

Si rivolge ai giovani il percorso didattico sulla 'zona libera' del 1944.

» DI VALENTINA VIVIANI

# Carnia, vessillo di libertà



“ Il progetto è stato inserito tra le celebrazioni ufficiali del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Partigiani carnici in azione

“L'iniziativa è volta ad analizzare uno dei momenti più significativi della nostra Resistenza, promuovendo, specie tra i giovani, gli ideali di libertà e di unità che uniscono idealmente le lotte risorgimentali a quelle partigiane, trovando il proprio compimento nella Costituzione della Repubblica italiana”. È questa la motivazione con cui la Presidenza del consiglio dei ministri ha concesso di utilizzare il logo ufficiale delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia al progetto *'Repubblica della Carnia 1944. Le radici della libertà e della democrazia'*.

## VALORE CIVILE

L'iniziativa dell'Università di Udine e della Regione - con la col-

laborazione di Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, Fondazione Crup, De Agostini Scuola e Misa - serve a valorizzare la straordinaria esperienza storica della Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli. La breve ma intensa esistenza della Repubblica partigiana friulana non è ancora conosciuta nel suo significato storico e civile, soprattutto tra le generazioni più giovani.

## COME UN VERO STORICO

Ecco allora che nell'ambito delle varie attività che riguardano quella che fu la più ampia zona libera in tutto il Nord Italia durante l'occupazione tedesca, si inserisce anche un progetto specificamente pensato per gli studenti.

“Il laboratorio didattico che

proponiamo è rivolto soprattutto alle classi terze della scuola secondaria inferiore, tuttavia può essere utilizzato anche nella scuola superiore - spiega il professor **Andrea Zannini**, docente di didattica della storia all'università di Udine e coordinatore dell'iniziativa -. La metodologia utilizzata è quella del laboratorio che consente seguire, seppure in forma guidata, il processo di costruzione della conoscenza storica. Il metodo applicato è quello dell'archivio simulato, che prevede diverse tipologie di fonti. Sono stati individuati alcuni temi fondamentali su cui i ragazzi si devono cimentare, mediante la scelta e la presentazione di fonti ed esercizi di comprensione e rielaborazione”.



valentina.viviani@ilfriuli.it